

LANDI RENZO S.p.A.

RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi degli artt.123-*bis* TUF e 89-*bis* Regolamento Emittenti Consob
(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: Landi Renzo S.p.A.

Sito Web: www.landi.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 31 dicembre 2010

Data di approvazione della Relazione: 15 marzo 2011

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-bis, COMMA 1, DEL TESTO UNICO) ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2010	5
(a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), del Testo Unico)	5
(b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), del Testo Unico)	5
(c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), del Testo Unico)	5
(d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), del Testo Unico)	6
(e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), del Testo Unico)	6
(f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), del Testo Unico)	6
(g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), del Testo Unico)	6
(h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), del Testo Unico)	6
(i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), del Testo Unico)	7
(j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)	8
3. COMPLIANCE	8
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
4.1 <i>NOMINA E SOSTITUZIONE</i>	9
4.2 <i>COMPOSIZIONE</i>	11
4.3 <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</i>	15
4.4 <i>ORGANI DELEGATI</i>	17
4.5 <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	23

4.6	<i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	24
4.7	<i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	25
5.	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	25
6.	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TESTO UNICO)	26
7.	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	26
8.	REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	27
9.	COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	28
10.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	30
10.1	<i>AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DI SOVRINTENDERE ALLA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO</i>	34
10.2	<i>PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO</i>	35
10.3	<i>MODELLO ORGANIZZATIVO EX DECRETO LEGISLATIVO 231/2001</i>	36
10.4	<i>SOCIETÀ DI REVISIONE</i>	37
10.5	<i>DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</i>	37
11.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	37
12.	NOMINA DEI SINDACI	38
13.	SINDACI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TESTO UNICO)	41
14.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	44
15.	ASSEMBLEE	44
16.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	46
	TABELLE	47
	Tabella 1:Informazioni sugli assetti proprietari	48
	Tabella 2: Struttura del consiglio di amministrazione e dei comitati	49
	Tabella 3: Struttura del collegio sindacale	50
	Tabella 4: Altre previsioni del codice di autodisciplina	51

GLOSSARIO

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A..

Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A..

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente o Landi Renzo o Società: Landi Renzo S.p.A..

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Testo Unico: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. **PROFILO DELL'EMITTENTE**

L'Emittente ha adottato un sistema di amministrazione tradizionale fondato sulla presenza di tre organi, quali l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale. Il controllo contabile è demandato ai sensi di legge ad una società di revisione. L'Emittente aderisce al Codice di Autodisciplina, secondo le modalità di seguito illustrate.

Nelle Sezioni seguenti sono evidenziate le informazioni sugli assetti proprietari e sono illustrate le relative e concrete modalità di attuazione già poste in essere dall'Emittente ovvero l'adeguamento che la Società sta perseguendo rispetto al modello organizzativo delineato dal Codice di Autodisciplina.

La presente relazione, redatta in ottemperanza agli obblighi normativi previsti per le società quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana così come tutti i documenti nella stessa richiamati sono scaricabili dal sito internet della Società www.landi.it, sezione *Investor Relations*.

2. **INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, DEL TESTO UNICO) ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2010**

La presente Sezione 2 è redatta ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 123-bis, comma 1, del Testo Unico. Si segnala che le informazioni richieste da detto art. 123-bis comma 1, lettera i), sono illustrate nel capitolo della Relazione dedicato alla remunerazione degli amministratori (Sezione 8), le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l) sono illustrate nel capitolo della Relazione dedicato al Consiglio di Amministrazione (sezione 4.1), infine, le altre informazioni richieste dall'art. 123-bis e non richiamate nella presente Sezione 2, devono intendersi come non applicabili alla Società.

(a) **Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), del Testo Unico)**

Il capitale sociale di Landi Renzo è pari ad Euro 11.250.000, interamente sottoscritto e versato, ed è rappresentato da n. 112.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna (le "**Azioni**"), negoziate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana. Tali informazioni sono rappresentate anche nella Tabella 1, in appendice alla Relazione.

Alla data della presente Relazione, non risultano essere state emesse categorie speciali di azioni, quali azioni prive del diritto di voto o a voto limitato, né altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

(b) **Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), del Testo Unico)**

Alla data della presente Relazione, le Azioni sono liberamente trasferibili per atto tra vivi e/o per successione *mortis causa* e sono assoggettate al regime di circolazione previsto per le azioni emesse da società quotate di diritto italiano.

(c) **Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), del Testo Unico)**

Alla data della presente Relazione, sulla base delle risultanze del Libro Soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del Testo Unico, i seguenti soggetti risultano possedere, direttamente e/o indirettamente, azioni della Società in misura superiore al 2%:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Stefano Landi	Girefin S.p.A.	54,667	54,667
	Gireimm S.r.l.	4,444	4,444
UBS AG	UBS AG	2,381 (di cui 1,190 senza voto)	2,381 (di cui 1,190 senza voto)
Impax Asset Management Limited	Impax Asset Management Limited	2,637	2,637

(d) **Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), del Testo Unico)**

Alla data della presente Relazione, tutte le azioni della Società sono nominative, liberamente trasferibili ed indivisibili e ciascuna di esse dà diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società. Ciascuna azione dà i medesimi diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Pertanto, alla data della presente Relazione, la Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

(e) **Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), del Testo Unico)**

Alla data della presente Relazione, non sussistono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale della Società.

(f) **Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), del Testo Unico)**

Alla data della presente Relazione, non esistono restrizioni al diritto di voto.

(g) **Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), del Testo Unico)**

Alla data della presente Relazione, non sono noti alla Società accordi tra gli azionisti ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico.

(h) **Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), del Testo Unico)**

Alla data della presente Relazione, la Società, ovvero le sue controllate, non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento dell'azionista di controllo dell'Emittente, ad eccezione di due contratti di finanziamento della durata, ciascuno, di 5 anni e mesi 2,5 a decorrere dal 13 ottobre 2008, stipulati per l'importo di complessivi Euro 30.000.000,00 ed entrambi destinati all'acquisizione del 100% del capitale sociale di Lovato Gas S.p.A.. Entrambi i contratti di finanziamento prevedono, infatti, una clausola di rimborso integrale del finanziamento nell'ipotesi in cui Girefin S.p.A. e Gireimm S.r.l. riducano la propria partecipazione nella Società al di sotto del 50,1%, salvo il preventivo assenso della banca finanziatrice; al verificarsi di detto evento, qualora la Società non osservasse il relativo obbligo di rimborso, è inoltre attribuito alle banche il diritto di risolvere il relativo contratto ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1456 del codice civile.

(i) **Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), del Testo Unico)**

L'Assemblea della Società del 22 aprile 2010 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione e per esso il suo Amministratore Delegato, anche a mezzo di propri procuratori all'uopo nominati, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357 del codice civile, all'acquisto di azioni proprie della Società, per il quantitativo, al prezzo, nei termini e con le modalità di seguito riportate:

- l'acquisto può essere effettuato in una o più volte, entro 18 mesi dalla data della deliberazione assembleare, nei limiti delle riserve disponibili e degli utili distribuibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, e nel rispetto delle disposizioni vigenti per le società quotate e cioè in conformità alle previsioni di cui agli articoli 144-*bis* del Regolamento Emittenti Consob e 132 del Testo Unico, nonché secondo le modalità stabilite dal Regolamento di Borsa e di ogni altra norma applicabile, ivi incluse le norme di cui alla Direttiva 2003/6/CE;
- il prezzo di acquisto di ciascuna azione non dovrà essere né inferiore né superiore al 20% rispetto al prezzo di riferimento fatto registrare dal titolo in Borsa nella seduta precedente ad ogni singola operazione;
- il numero massimo delle azioni acquistate non potrà avere un valore nominale complessivo, incluse le eventuali azioni possedute dalle società controllate, eccedente la quinta parte del capitale sociale.

Inoltre, l'Assemblea, in tale sede, ha deliberato altresì di:

- autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2357-*ter*, primo comma, del codice civile, a disporre in tutto e/o in parte, senza limiti di tempo, delle azioni proprie acquistate anche prima di aver esaurito gli acquisti; le azioni potranno essere cedute, in una o più volte, nei mercati regolamentati e/o non regolamentati, ovvero fuori mercato, anche mediante offerta al pubblico e/o agli Azionisti, collocamento istituzionale, collocamento di buoni d'acquisto e/o *warrant*, ovvero come corrispettivo di acquisizioni o di offerte pubbliche di scambio ad un prezzo che non dovrà essere né inferiore né superiore al 20% rispetto al prezzo di

riferimento fatto registrare dal titolo in Borsa nella seduta precedente ad ogni singola operazione; tuttavia, tali limiti di prezzo non saranno applicabili qualora la cessione di azioni avvenga nei confronti di dipendenti, inclusi i dirigenti, di amministratori esecutivi e collaboratori di Landi Renzo e delle società da questa controllate nell'ambito di piani di *stock option* per incentivazione agli stessi rivolti;

- di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad effettuare, ai sensi dell'articolo 2357-ter, terzo comma, del codice civile, ogni registrazione contabile necessaria o opportuna, in relazione alle azioni sulle azioni proprie, nell'osservanza delle disposizioni di legge vigenti e degli applicabili principi contabili.

Si segnala che, alla data della presente Relazione, la Società non ha proceduto all'acquisto, né alla disposizione, di azioni proprie.

Il Consiglio del 15 marzo 2011 ha deliberato di proporre all'Assemblea il rinnovo dell'autorizzazione ad acquistare e disporre di azioni proprie nei medesimi termini e condizioni di cui alla precedente delibera assembleare.

(j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

Landi Renzo ritiene che Girefin S.p.A. non eserciti attività di direzione e coordinamento, operando in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale rispetto alla menzionata società controllante. In particolare, ed in via esemplificativa, si segnala che Landi Renzo gestisce autonomamente la tesoreria e i rapporti commerciali con i propri clienti e fornitori e definisce autonomamente i propri piani industriali e/o i *budget*.

3. COMPLIANCE

Landi Renzo aderisce al Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate e pubblicato nel mese di marzo 2006 (il "**Codice di Autodisciplina**"), accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it.

La Società, nel corso dell'esercizio 2010, ha proseguito l'attività di adeguamento del proprio sistema di *corporate governance* ai principi e criteri applicativi del Codice di Autodisciplina e alle regole di condotta riguardanti sia la propria struttura organizzativa sia i rapporti con i terzi, in particolare gli azionisti.

Si segnala che né l'Emittente, né le sue controllate aventi rilevanza strategica, sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stesso.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), del Testo Unico)

L'Assemblea determina il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione, all'atto della loro nomina, entro i limiti di cui al paragrafo 4.2 che segue. Gli amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.

L'articolo 14 dello statuto dell'Emittente, in tema di nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione e/o dei suoi membri, prevede che all'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si procede sulla base di liste di candidati secondo le modalità di seguito indicate. Tanti soci che rappresentino, anche congiuntamente, almeno il 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea che attribuiscono diritto di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina dei componenti dell'organo amministrativo, ovvero la diversa misura stabilita di volta in volta dalla Consob, ai sensi della normativa applicabile alla Società, possono presentare una lista di candidati in misura non superiore a quelli da eleggere, ordinata in ordine progressivo.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente. Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, devono essere depositati i documenti previsti dall'articolo 14 dello statuto dell'Emittente e dalla normativa legislativa e regolamentare applicabile. L'avviso di convocazione potrà prevedere il deposito di eventuale ulteriore documentazione. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni azionista ha diritto di votare una sola lista. Al termine delle votazioni, risulteranno eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri:

- (a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (la "**Lista di Maggioranza**") viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti il consiglio, come previamente stabilito dall'assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine progressivo indicato nella lista;
- (b) dalla lista che ha ottenuto il secondo numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza (la "**Lista di Minoranza**"), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima.

Il candidato eletto al primo posto della Lista di Maggioranza risulta eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Fermo quanto diversamente disposto, in caso di parità di voti, verrà eletto il candidato più anziano di età.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di amministratori indipendenti, ai sensi delle disposizioni legislative vigenti per i sindaci, pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza sarà sostituito dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto/i della stessa lista, ovvero in difetto dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuno ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto da un numero di componenti indipendenti, ai sensi delle disposizioni legislative vigenti per i sindaci, pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Qualora le prime due o più liste ottengano un pari numero di voti, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo tali liste. La medesima regola si applicherà nel caso di parità tra le liste risultate seconde per numero di voti e che non siano collegate, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista concorrente.

In caso di ulteriore parità tra liste, prevarrà quella presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione azionaria ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora sia stata presentata una sola lista o nel caso un cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dal presente statuto ovvero dalla Consob per la presentazione delle stesse.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile, secondo quanto appresso indicato:

- (a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- (b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa *pro tempore* vigente.

Qualora peraltro venga a cessare la maggioranza degli amministratori, deve intendersi dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione con effetto dal momento della sua ricostituzione.

Almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio di Amministrazione è composto da più di sette membri (o l'eventuale diverso numero minimo previsto dalla normativa applicabile), devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci dalle vigenti disposizioni legislative.

L'amministratore indipendente ai sensi delle disposizioni legislative vigenti per i sindaci, che, successivamente alla nomina, perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e decade dalla carica. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che devono possedere tale requisito secondo la normativa vigente o secondo codici di comportamento a cui la società abbia dichiarato di aderire.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 18 dello statuto sociale, sono attribuite al Consiglio di Amministrazione, oltre ai più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, le seguenti competenze:

- (i) la delibera di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-*bis* del codice civile, anche quali richiamati, per la scissione, dall'articolo 2506-*ter* del codice civile;
- (ii) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- (iii) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- (iv) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- (v) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- (vi) il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio nazionale;
- (vii) la nomina e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio di Amministrazione deve, altresì, vigilare affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi di legge, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

4.2 **Composizione (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera d), del Testo Unico)**

L'articolo 14 dello statuto prevede che la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 (cinque) a 9 (nove) membri, anche non soci, secondo la previa determinazione - fatta di volta in volta in sede di nomina - dall'Assemblea.

L'Assemblea degli Azionisti, in data 22 aprile 2010, ha nominato il Consiglio di Amministrazione fissando in 7 (sette) il numero dei consiglieri resteranno in carica sino all'approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2012.

Si segnala che i consiglieri Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano si sono qualificati come indipendenti all'atto della loro nomina ai sensi dell'articolo 148 del Testo Unico ed ai sensi dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a valutare annualmente il permanere, in capo agli amministratori qualificati come "indipendenti" all'atto della loro nomina, dei requisiti di indipendenza previsti dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

La presenza di due amministratori indipendenti è preordinata alla più ampia tutela del buon governo societario da attuarsi attraverso il confronto e la dialettica fra tutti gli amministratori. Il contributo degli amministratori indipendenti permette, inoltre, al Consiglio di Amministrazione di verificare che siano valutati con adeguata indipendenza di giudizio i casi di potenziale conflitto di interessi della Società con quelli dell'azionista di controllo.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione sono indicati nella seguente tabella.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Qualifica	Comitato per il Controllo Interno	Comitato per la Remunerazione
Giovannina Domenichini	Presidente Onorario del Consiglio di Amministrazione	Casina (Reggio Emilia), 6 agosto 1934	Non esecutivo		
Stefano Landi	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Reggio Emilia, 30 giugno 1958	Non Esecutivo		
Claudio Carnevale	Amministratore Delegato	Nole Canavese (TO), 5 aprile 1961	Esecutivo		
Carlo Coluccio	Consigliere	Reggio Emilia, 4 luglio 1958	Non Esecutivo	Presidente	Presidente
Carlo Alberto Pedroni	Consigliere	Reggio Emilia, 28 dicembre 1948	Esecutivo		
Alessandro Ovi	Consigliere	Carpineti (Reggio Emilia), 14 gennaio 1944	Non esecutivo e indipendente ¹	Membro	Membro
Tomaso Tommasi di	Consigliere	Brescia, 14 luglio 1947	Non esecutivo e indipendente	Membro	Membro

¹ Indipendente ai sensi dell'articolo 148 del Testo Unico e dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Società. Tra i consiglieri Giovannina Domenichini e Stefano Landi sussiste un rapporto di parentela, in quanto Stefano Landi è figlio di Giovannina Domenichini.

Di seguito, sono riportate brevemente le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore, ai sensi dell'articolo 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob.

Giovannina Domenichini. Nel 1954 fonda con il marito la ditta Officine Renzo Landi. Successivamente, a seguito della costituzione dell'Emittente ne assume la carica di Amministratore Unico e nel 1987 assume l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione, mentre dal 22 aprile 2010 ricopre la carica di Presidente Onorario non esecutivo del Consiglio di Amministrazione, ruolo che ricopre tutt'ora. Nel 1990 le viene conferita l'onorificenza di Commendatore dell'ordine "al merito della Repubblica Italiana".

Stefano Landi. Socio fondatore dell'Emittente, è stato Amministratore Delegato dal 1987 al 2010. Dal 22 aprile 2010, ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, oltre ad avere incarichi in altre società del Gruppo. Nel 2006 è stato incluso dalla stampa specializzata tra i dieci top manager del settore *automotive*. Dal luglio 2010 ricopre la carica di Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Reggio Emilia e nel dicembre 2010 ha ricevuto il premio "Imprenditore dell'Anno" E&Y.

Carlo Coluccio. Laureato in ingegneria meccanica presso l'Università di Bologna, inizia la propria esperienza lavorativa presso Jori S.p.A. – RCF S.p.A., per proseguire presso Omac S.p.A.. Nel 1993 si sposta presso Landi S.r.l., ricoprendo la carica di Amministratore Delegato. Ricopre, infine, la carica di vice-presidente con delega al controllo dell'amministrazione e della gestione presso Consorzio Ecogas – consorzio costruttori di sistemi GPL e metano per auto, nonché la carica di direttore generale all'interno di Reggio Emilia Innovazione, società pubblica per l'innovazione e la ricerca industriale.

Alessandro Ovi. Laureato in ingegneria nucleare al Politecnico di Milano, prosegue la sua carriera accademica come ricercatore al MIT (Massachusetts Institute of Technology) di Cambridge, Massachusetts. È stato Amministratore Delegato di Tecnitel (Gruppo Telecom), Direttore Centrale IRI per l'Internazionalizzazione del Gruppo e "Special Advisor" del Presidente della Commissione Europea per l'Innovazione. Oggi è editore e direttore dell'edizione italiana della rivista Technology Review, Life Trustee della Carnegie Mellon University nonché membro dell'advisory board del Media Lab del MIT. Ricopre, infine, la carica di membro del Consiglio di Amministrazione in diverse società quotate.

Tomaso Tommasi di Vignano. Laureato in giurisprudenza, inizia la propria esperienza lavorativa alla Sip S.p.A., nel settore del Personale, dove nel 1989 ricopre la carica di Direttore del Personale del gruppo. Dal 1992 al 1994 è Amministratore Delegato di Iritel S.p.A. e in tale veste guida la trasformazione della società nel processo di fusione con Telecom Italia S.p.A.. Dal

1994 al 1997 ricopre la carica di Direttore Generale di Telecom Italia S.p.A., in qualità di Responsabile della Divisione Internazionale e delle Divisioni Clientela Business e Clienti Residenziali. Successivamente è stato Amministratore Delegato di STET e di Telecom Italia S.p.A.. Dal 1999 al 2002 ricopre la carica di Amministratore Delegato di ACEGAS S.p.A.. Dal novembre 2002 è alla guida del Gruppo Hera, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Attualmente ricopre la carica di membro del Consiglio di Amministrazione di Hera Comm S.r.l., Hera Trading S.r.l. e Aimag S.p.A.

Carlo Alberto Pedroni. Laureato in Scienze Economiche e Commerciali, inizia la sua carriera presso l'Istituto Bancario Banca Agricola Commerciale, maturando esperienza in tutti i reparti. Dopo esperienze in grandi società fra le quali Apple Computer e Cantieri Navali Ferretti, dal 1994 è partner dello studio Mai - Pedroni Consulting per poi, nel 2007, assumere l'incarico di Amministratore Delegato del Gruppo Berloni. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società VO2 Max Team S.r.l. e di membro del Consiglio di Amministrazione di Mobirolo S.p.A.

Claudio Carnevale. Laureato in Ingegneria Elettronica al Politecnico di Torino con specializzazione in controlli automatici, nell'ambito del sua attività di responsabile di un gruppo di ricerca presso il Centro Ricerche FIAT (1988-1996) ha sviluppato progetti e prodotti nell'ambito *automotive* su tecniche di controllo moderno applicate al controllo motore e tecniche di controllo moderno applicate al controllo del veicolo. Nell'ambito della sua attività di responsabile di un gruppo di ricerca e sviluppo presso SAGEM SA, Francia (1996-1998), ha sviluppato progetti e prodotti nell'ambito *automotive* su sviluppo di sistemi controllo motore *torque based* e ad iniezione diretta e controllo del titolo cilindro per cilindro in un sistema dotato di sonda ad ossigeno lineare. Presso SAGEM SA, Francia, dal 1998 al 2000 ha ricoperto l'incarico di direttore di linea di *business* Sistemi di Controllo Motore. Dal 2000 al 2002 è stato direttore Marketing Worldwide in Texas Instruments dell'area di *business* "vehicle motion". Dal 2002 al 2008 è stato direttore Marketing e Vendite del Gruppo Landi e, dal 2008, Direttore Business and Product Development del gruppo. Attualmente ricopre anche la carica di Amministratore Delegato della Società.

Nella tabella che segue sono indicate le cariche, di amministrazione e controllo, ricoperte, in società quotate e non quotate, dai membri del Consiglio di Amministrazione della Società alla data del 31 dicembre 2010:

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività esterna	Carica
Giovannina Domenchini	Girefin S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Immobiliare L.D. Parma S.r.l.	Amministratore unico
Stefano Landi	Girefin S.p.A.	Amministratore Delegato
	Gireimm S.r.l.	Amministratore Unico
	Pallacanestro Reggiana S.r.l.	Consigliere Delegato
	Finecobank Banca Fineco	Consigliere
	Reggio Emilia Innovazione S.c.a r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Lovato Gas S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Carlo Coluccio	Consorzio Ecogas	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Reggio Emilia Innovazione S.c.a r.l.	Direttore Generale

Alessandro Ovi	Telecom Italia Media S.p.A. Almaviva S.p.A. STMicroelectronics Tech Rev S.r.l.	Consigliere Consigliere Consigliere Amministratore Unico
Tomaso Tommasi di Vignano	Hera S.p.A. Hera Comm S.r.l. Hera Trading S.r.l. Hera Ambiente S.p.A. Aimag S.p.A. Roma Pony Club (Associazione Sportiva)	Presidente del Consiglio di Amministrazione Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Vice Presidente
Carlo Alberto Pedroni	VO2 Max Team S.r.l. Mobirola S.p.A. Lovato Gas S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione Consigliere Amministratore Delegato
Claudio Carnevale	-	-

Circa quanto prevede il Codice di Autodisciplina al punto 1.C.3, in tema di espressione dell'orientamento da parte del Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, si evidenzia che il Consiglio stesso non ha ritenuto di uniformarsi a tale norma.

4.3 **Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), del Testo Unico)**

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo sociale preposto all'amministrazione della Società ed ha i poteri allo stesso assegnati dalla normativa e dallo statuto. Esso si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. I consiglieri agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti e riferiscono sulla gestione in occasione dell'Assemblea degli Azionisti.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società; segnatamente, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni od utili per il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quegli atti che la legge o lo statuto riservano alla competenza esclusiva dell'Assemblea.

Sono, inoltre, attribuite al Consiglio di Amministrazione le seguenti competenze:

- (i) la delibera di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile, anche quali richiamati, per la scissione, dall'articolo 2506-ter del codice civile;
- (ii) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- (iii) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- (iv) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- (v) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- (vi) il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio nazionale;

- (vii) la nomina e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio di Amministrazione deve vigilare affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi di legge, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Sebbene lo statuto non preveda una cadenza minima delle riunioni, è ormai prassi che il Consiglio di Amministrazione si riunisca almeno trimestralmente in concomitanza con l'approvazione delle situazioni contabili di periodo. Le riunioni del Consiglio sono programmate sulla base di un calendario approvato all'inizio dell'anno per favorire la massima partecipazione alle riunioni. Il calendario societario è consultabile sul sito *internet* della Società alla sezione *Investor Relations*.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto n. 9 riunioni della durata media di 63 minuti, che hanno visto la regolare partecipazione di tutti i Consiglieri; la percentuale di partecipazione complessiva è stata, infatti, pari al 94,44%. Per quanto riguarda, in particolare, la percentuale di partecipazione dei consiglieri indipendenti, la partecipazione del consigliere indipendente Alessandro Ovi è stata del 100% mentre quella del consigliere indipendente Tomaso Tommasi di Vignano è stata pari al 67%. Per l'esercizio in corso è previsto un numero di riunioni non inferiore a cinque.

I consiglieri e i sindaci, con adeguato anticipo rispetto alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione, ricevono la documentazione e le informazioni necessarie per permettere loro di esprimersi con consapevolezza sugli argomenti sottoposti alla loro analisi ed approvazione.

Le materie di cui al punto 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, non essendo state oggetto di conferimento di delega a favore dell'Amministratore Delegato, devono ritenersi riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione. A titolo esemplificativo, devono ritenersi riservati al Consiglio di Amministrazione l'esame e l'approvazione:

- (a) di piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente;
- (b) di piani strategici, industriali e finanziari del gruppo di cui l'Emittente è a capo;
- (c) del sistema di governo societario dell'Emittente stesso;
- (d) della struttura del gruppo medesimo.

Nello svolgimento dei propri compiti, gli amministratori esaminano le informazioni ricevute dagli organi delegati, avendo peraltro cura di richiedere agli stessi ogni chiarimento, approfondimento od integrazione ritenuti necessari o opportuni. A tale fine, l'Amministratore Delegato fornisce, con cadenza almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione adeguata informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Ai fini dell'attuazione del punto 1 e dei relativi criteri applicativi del Codice di Autodisciplina, si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha approvato il sistema complessivo di governo della Società, risultante, in particolare, oltre che dalle deleghe di poteri e funzioni, ivi compresa

la previsione di comitati interni al Consiglio e di cui in appresso, anche dalle norme procedurali interne in materia di operazioni con parti correlate ed in cui un amministratore sia portatore di un interesse.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato ed approvato preventivamente le operazioni - aventi significativo rilievo strategico, economico e patrimoniale per l'Emittente - dell'Emittente stesso e delle sue controllate.

Per informazioni in merito alla procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione per il compimento di operazioni infra-gruppo e con altre parti correlate, si faccia riferimento alla Sezione 11 che segue.

L'articolo 14 dello statuto della Società prevede che gli amministratori sono assoggettati al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 del codice civile, salvo che siano da ciò esonerati dall'Assemblea. Alla data della presente Relazione, l'Assemblea degli azionisti non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza.

4.4 **Organi delegati**

Amministratori Delegati

Il Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2010 ha conferito all'Amministratore Delegato Claudio Carnevale i poteri relativi alla gestione ordinaria della Società.

Si riportano di seguito le attribuzioni del Signor Claudio Carnevale, con indicazione dei limiti per valore e per materia delle deleghe conferite:

- (a) sovrintendere, con piena autonomia decisionale e responsabilità, direttamente e/o per il tramite di collaboratori preposti, ferma la responsabilità personale di questi ultimi, al settore produttivo, commerciale e finanziario della Società;
- (b) acquistare, vendere, permutare e compiere ogni altro negozio per l'acquisto o la cessione di macchinari, impianti, attrezzature, automezzi, prodotti dell'azienda e beni mobili in genere, anche iscritti nei pubblici registri, per un importo non superiore a Euro 10.000.000 per ciascuna operazione, pattuendo condizioni, prezzi e modalità di pagamento;
- (c) acquistare servizi, scorte, componenti di base e materie prime, semilavorati e materiali necessari per l'attività di produzione della Società, curare tutte le pratiche relative alle operazioni di importazione delle componenti di base e delle materie prime, perfezionando i relativi adempimenti, provvedere a tutti gli adempimenti relativi, compresi quelli connessi con la disciplina delle imposte di fabbricazione e di consumo, di diritti erariali e di monopolio;
- (d) stipulare, modificare e risolvere contratti di locazione infranovennali, di *leasing* anche immobiliare, di affitto e di comodato di beni mobili ed immobili, di assicurazione ciascuno per importi non superiori ad Euro 10.000.000 per ciascun contratto, con facoltà di sottoscrivere i contratti stessi con i patti e le condizioni che verranno fissate, pagando e in-

cassando i corrispettivi pattuiti, dando quietanza e perfezionando qualsiasi altra pratica connessa;

- (e) stipulare, modificare e risolvere contratti, anche con patto di esclusiva, di agenzia, distribuzione, rappresentanza, mediazione e procacciamento di affari per la migliore collocazione dei prodotti della Società;
- (f) stipulare, modificare e risolvere contratti di appalto di servizi, d'opera e di consulenza, noleggio, somministrazione, trasporto, deposito e spedizione per un importo non superiore ad Euro 10.000.000 per ciascuna operazione;
- (g) acquistare e vendere e, in genere, concludere operazioni aventi ad oggetto divise estere, nell'ambito delle disposizioni valutarie vigenti;
- (h) acquistare, sottoscrivere, trasferire o permutare azioni, quote, obbligazioni o altri strumenti finanziari e partecipazioni in altre società, incluse società di nuova costituzione, nell'ambito della ordinaria gestione della liquidità finanziaria della Società;
- (i) depositare marchi e brevetti, concedere e prendere in uso diritti di privativa industriale, nonché compiere tutti gli atti necessari per la procedura di brevettazione quali, a titolo indicativo, istanze di correzione, emendamenti, proroghe al segreto, divisioni, proporre o resistere ad opposizioni amministrative, interferenze, appelli amministrativi e compiere in genere qualsiasi altro atto necessario ed utile a domandare, ottenere e mantenere in vita i brevetti, firmare tutti gli atti necessari per l'espletamento delle facoltà sopra conferite, nominare allo scopo corrispondenti brevettuali in Italia e all'estero, conferendo loro i mandati relativi; acquistare e vendere licenze relativamente a brevetti, marchi, modelli ed ogni diritto di proprietà intellettuale inerente l'oggetto sociale e compiere presso le pubbliche amministrazioni, enti ed uffici pubblici, tutti gli atti e operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze, permessi e atti autorizzativi in genere di ogni specie;
- (j) esigere o riscuotere, a qualunque titolo, anche mediante girata, somme, crediti, mandati di pagamento, depositi cauzionali sia dall'Istituto di Emissione, dalla Cassa Depositi e Prestiti, dalle Tesorerie, dagli Uffici Ferroviari, Postali e Telegrafici, sia da qualunque ufficio pubblico e provato da qualsiasi soggetto, italiano od estero, rilasciando quietanze e discarichi;
- (k) compiere qualsiasi operazione bancaria – ivi compresi l'accensione di nuove linee di credito e l'assunzione di prestiti a breve, media e lunga scadenza, l'apertura di crediti in conto corrente, le richieste di crediti in genere, anche se sotto forma di prestiti su titoli, la costituzione di depositi di titoli a custodia o in amministrazione – per un importo non superiore ad Euro 20.000.000 per singola operazione. L'Amministratore Delegato potrà operare su ogni linea di credito nei limiti sopra indicati per ciascuna operazione e procedere anche alla chiusura dei rapporti;
- (l) girare, anche per lo sconto e l'incasso, esigere e quietanzare effetti cambiari, assegni e mandati, compresi i mandati sulle Tesorerie dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni e di ogni altro ente pubblico o su qualsiasi Cassa Pubblica; emettere assegni sui conti correnti bancari, anche passivi, della Società nei limiti dei fidi concessi dalla banca alla Società stessa;

- (m) esigere e quietanzare somme, crediti, frutti, interessi, dividendi, assegni e mandati di pagamento da chiunque emessi a favore della Società;
- (n) ritirare dalle poste, telegrafi, dogane, ferrovie, imprese di trasporto e di navigazione e, in genere, da qualsiasi ufficio pubblico, da qualsiasi compagnia o stabilimento, vaglia, pacchi, lettere anche raccomandate ed assicurate con dichiarazione di valore, merci, denaro, etc., rilasciando ricevute e scarichi;
- (o) rilasciare lettere di *patronage* a favore delle società controllate di importo non superiore ad Euro 5.000.000 per singola operazione;
- (p) stipulare e risolvere contratti di assicurazione di qualsiasi specie, firmando le relative polizze con facoltà anche di liquidare ed esigere, in caso di sinistro, le relative indennità, dandone quietanza a chi di ragione, pure liquidando in via di transazione ogni altra indennità dovuta a terzi per qualsiasi occasione di sinistro;
- (q) assumere e licenziare dirigenti, quadri, impiegati, determinandone le attribuzioni e fissando le retribuzioni nel rispetto e nell'osservanza delle vigenti disposizioni;
- (r) firmare la corrispondenza ed ogni altro documento che richieda l'apposizione della firma della Società e che riguardi affari compresi nei poteri delegati;
- (s) rappresentare la Società nei confronti di tutti gli Istituti Previdenziali e Assicurativi, provvedendo a quanto richiesto dalla disposizioni vigenti in materia di lavoro, in particolare per quanto concerne le assicurazioni, indennità e contributi vari;
- (t) rappresentare la Società nei confronti di organizzazioni sindacali, sia dei datori di lavoro che dei lavoratori, nonché davanti agli uffici del lavoro, ai collegi di conciliazione e di arbitrato, con facoltà di transigere le vertenze;
- (u) rappresentare la Società in sede processuale (attiva e passiva), in ogni stato e grado di giudizio (attivo e passivo), innanzi a qualsiasi Magistratura in Italia o all'estero, quale la Suprema Corte di Cassazione, la Corte dei Conti, il Consiglio di Stato, la Corte Costituzionale, la Corte d'Appello, il Tribunale, l'Ufficio del Giudice di Pace, e per qualsiasi contenzioso civile, penale e/o amministrativo, così come rappresentare la Società avanti le commissioni tributarie di ogni grado e avanti qualsiasi Organo Giurisdizionale Tributario, anche nominando avvocati, commercialisti, procuratori abilitati ai sensi di legge;
- (v) elevare protesti ed intimare precetti; procedere ad atti conservativi ed esecutivi, intervenire in procedure di fallimento e concorsuali, insinuando crediti e dichiarandone la verità; proporre ed accettare offerte reali; esercitare azioni in sede giudiziaria ed amministrativa in qualunque grado e specie di giurisdizione e, quindi, anche in sede di cassazione e revocazione; transigere e compromettere in arbitri siano essi anche amichevoli compositori; nominare avvocati, procuratori "*ad lites*" e periti, revocarli e sostituirli; rispondere ad interrogatori, deferire, riferire e rispondere a giuramenti; presentare e sottoscrivere qualsivoglia domanda, memoria o documento; concordare, transigere, conciliare qualsivoglia lite giudiziaria; rinunciare agli atti del giudizio ed accettarne la rinuncia; fare quant'altro necessario - ogni potere intendendosi conferito - per la completa rappresentanza in giudizio della Società;

- (w) sottoscrivere le dichiarazioni relative a imposte dirette, indirette e tributi in genere, moduli e questionari, accettare o respingere accertamenti, addivenire a concordati e definizioni, impugnare ruoli, presentare istanze, ricorsi, reclami, memorie e documenti innanzi a qualsiasi ufficio o commissione tributaria, di ogni ordine e grado;
- (x) svolgere tutte le necessarie pratiche presso gli uffici del Registro delle Imprese e ogni altro competente ufficio;
- (y) delegare, mediante il conferimento di specifiche procure, tutti e ciascuno dei poteri sopra attribuiti alla o alle persone che egli riterrà più idonee per competenza e capacità professionali;
- (z) la gestione, l'indirizzo e l'organizzazione di tutti gli aspetti inerenti alla sicurezza ed alla salute sul lavoro, in tutte le unità produttive e negli altri luoghi di lavoro della Società, attribuendogli a tal fine la qualifica di "datore di lavoro" ai sensi del D.lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, col mandato di porre in essere, in tale qualifica, ogni atto ed adempimento ed attività necessari per il rispetto del predetto provvedimento legislativo e di tutte le normative e disposizioni in materia di sicurezza e salute e igiene nei luoghi di lavoro, prevenzione e protezione e tutela dell'integrità psico-fisica dei lavoratori, con piena autonomia finanziaria ed autonomi poteri di spesa per l'esecuzione di tale mandato. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, all'Amministratore Delegato sono stati conferiti i seguenti poteri:
 - recepire, a mezzo dei competenti organi di consulenza interni ed esterni alla Società, ogni legge e normativa complementare, modificativa ed integrativa, emanata ed emananda, in materia di sicurezza dei lavoratori, prevenzione degli infortuni e tutela dell'igiene nei luoghi di lavoro, e provvedere ad ottemperare agli obblighi previsti dalle suddette leggi e normative;
 - valutare i rischi e redigere il relativo documento di valutazione dei rischi (DVR), nonché nominare il responsabile servizio di prevenzione e protezione (RSPP);
 - delegare, mediante il conferimento di specifiche procure, le funzioni ed i poteri attribuiti con la presente delega e delegabili ai sensi del D.lgs. 81/2008 alla o alle persone che egli riterrà più idonee per competenza e capacità professionali a garantire il puntuale e costante adempimento, secondo la miglior diligenza, degli obblighi dettati in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, conferendo loro i poteri di spesa e di gestione, organizzazione e controllo richiesti dalla natura delle funzioni alle stesse delegate, nonché autorizzando, ove lo ritenga opportuno, la sub-delega da parte dei propri delegati ad ulteriori soggetti di specifiche funzioni;
 - assicurare la copertura finanziaria per tutti gli interventi che siano esorbitanti rispetto all'autonomia gestionale e finanziaria dei soggetti delegati ai sensi del punto che precede e che siano necessari ed utili per ottemperare alle norme di legge e regolamentari, nonché vigilare sulle capacità dei propri delegati e sul corretto espletamento da parte degli stessi delle funzioni loro trasferite, mediante l'adozione ed efficace attuazione del modello di verifica e controllo di cui all'art. 30 D.lgs. 81/2008 ed al D.Lgs. 231/2001;

- rappresentare la Società presso Amministrazioni Pubbliche, Enti ed uffici pubblici e privati per compiere tutti gli atti ed operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze, ed altre autorizzazioni in genere relativi all'esercizio dell'attività industriale della Società, ed in particolare quelli relativi alla sicurezza ed alla salute dei lavoratori;
- (aa) la funzione di gestire, indirizzare ed organizzare gli aspetti inerenti alla tutela dell'ambiente, col mandato di porre in essere ogni atto ed adempimento necessari per il rispetto delle normative applicabili. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, all'Amministratore Delegato sono stati conferiti i seguenti poteri:
- recepire, a mezzo dei competenti organi di consulenza interni ed esterni alla Società, ogni legge e normativa complementare, modificativa ed integrativa, emanata ed emananda, in materia di tutela dell'ambiente, e provvedere ad ottemperare agli obblighi previsti dalle suddette leggi e normative;
 - delegare, mediante il conferimento di specifiche procure, le funzioni ed i poteri attribuiti con la presente delega alle persone che egli riterrà più idonee per competenza e capacità professionali a garantire il puntuale e costante adempimento, secondo la miglior diligenza, degli obblighi dettati in materia di tutela dell'ambiente, conferendo loro i poteri di spesa e di gestione, organizzazione e controllo richiesti dalla natura delle funzioni alle stesse delegate, nonché autorizzando, ove lo ritenga opportuno, la sub-delega da parte dei propri delegati ad ulteriori soggetti di specifiche funzioni;
 - assicurare la copertura finanziaria per tutti gli interventi che siano esorbitanti rispetto all'autonomia gestionale e finanziaria dei soggetti delegati ai sensi del punto che precede e che siano necessari ed utili per ottemperare alle norme di legge e regolamentari;
 - rappresentare la Società presso Amministrazioni Pubbliche, Enti ed Uffici Pubblici per compiere tutti gli atti ed operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze, ed altre autorizzazioni in genere nonché presentare denunce di inizio attività, relativi all'esercizio dell'attività industriale della Società, ed in particolare quelli relativi alla tutela dell'ambiente;
- (bb) la funzione di gestire, indirizzare ed organizzare gli aspetti inerenti alla tutela dei dati personali detenuti dalla Società, col mandato di porre in essere ogni atto ed adempimento necessari per il rispetto delle normative applicabili. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, all'Amministratore Delegato, sono stati conferiti i seguenti poteri:
- recepire, a mezzo dei competenti organi di consulenza interni ed esterni alla Società, ogni legge e normativa complementare, modificativa ed integrativa, emanata ed emananda, in materia di tutela dei dati personali, e provvedere ad ottemperare agli obblighi previsti dalle suddette leggi e normative;
 - delegare, mediante il conferimento di specifiche procure, le funzioni ed i poteri attribuiti con la presente delega alle persone che egli riterrà più idonee per competenza e capacità professionali a garantire il puntuale e costante adempimento, se-

condo la miglior diligenza, degli obblighi dettati in materia di tutela dei dati personali, in particolare individuando i responsabili del trattamento dei dati, conferendo loro i poteri di spesa e di gestione, organizzazione e controllo richiesti dalla natura delle funzioni alle stesse delegate, nonché autorizzando, ove lo ritenga opportuno, la sub-delega da parte dei propri delegati ad ulteriori soggetti di specifiche funzioni;

- assicurare la copertura finanziaria per tutti gli interventi che siano esorbitanti rispetto all'autonomia gestionale e finanziaria dei soggetti delegati ai sensi del punto che precede e che siano necessari per ottemperare alle norme di legge e regolamentari;
- rappresentare la Società presso Amministrazioni Pubbliche, Enti ed Uffici Pubblici per compiere tutti gli atti ed operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze, ed altre autorizzazioni in genere relativi al trattamento dei dati personali

(cc) la piena autonomia, nell'esercizio delle funzioni di cui ai punti (z), (aa) e (bb), - anche finanziaria e con autonomi poteri di spesa - e discrezionalità, con l'assunzione da parte dello stesso Amministratore Delegato o dei suoi delegati o eventuali sub-delegati, ciascuno nei limiti delle proprie funzioni e attribuzioni, di ogni responsabilità penale che dovesse derivare dall'eventuale violazione di obblighi vigenti in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, di protezione e tutela dell'ambiente, di tutela dei dati personali ed a lui conferiti con la presente delibera;

(dd) il potere, nell'esercizio delle funzioni di cui ai punti (z), (aa) e (bb), di revocare procure, deleghe e, più in generale, qualsiasi altro atto di nomina, eventualmente attribuiti dalla Società nell'ambito della propria organizzazione, aventi ad oggetto funzioni e poteri in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, di protezione e tutela dell'ambiente e di tutela dei dati personali;

Il Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2010 ha conferito al Consigliere Carlo Alberto Pedroni il coordinamento delle società estere con la Società, attribuendogli la responsabilità e tutti i poteri necessari e/o opportuni per la gestione e la rappresentanza delle società estere del Gruppo, con la piena autonomia decisionale e di responsabilità per la conduzione aziendale delle società estere, direttamente e/o per il tramite di collaboratori preposti, ferma la responsabilità di questi ultimi.

La rappresentanza legale della Società, sia attiva che passiva, in sede tanto giudiziale che stragiudiziale, nei confronti di qualsivoglia autorità e/o terzo e per qualunque atto, spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Signor Stefano Landi, è stato investito delle seguenti deleghe gestionali dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2010:

- (a) la rappresentanza legale nei confronti di qualsiasi autorità per qualunque tipologia di atti e di dichiarazioni e il conseguente potere di firma sociale da esercitarsi in via disgiunta, ai

sensi dell'articolo 21 dello statuto della Società, senza limiti alcuni se non quelli previsti dallo statuto e dalla legge;

- (b) convocare le riunioni del Consiglio di Amministrazione e adoperarsi affinché ai membri degli stessi siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza), la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione;
- (c) coordinare le attività del Consiglio di Amministrazione e guidare lo svolgimento delle relative riunioni;
- (d) ricevere le proposte formulate dall'Amministratore Delegato ed esprimere sulle stesse al Consiglio di Amministrazione il proprio parere in materia di obiettivi, strategie, politiche e scelte macro organizzative della Società e del Gruppo;
- (e) coordinare la strategia di sviluppo della Società e del Gruppo sia per linee interne che esterne;
- (f) controllare l'attuazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione;
- (g) coordinare le attività di comunicazione istituzionale sia per la Società che per il Gruppo.

Informativa al Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato fornisce, con cadenza almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione adeguata informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Gli amministratori riferiscono al Collegio Sindacale tempestivamente, e comunque con periodicità almeno trimestrale in sede di riunione del Consiglio di Amministrazione o del comitato esecutivo, se nominato, ovvero anche mediante nota scritta inviata al presidente del Collegio Sindacale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, allo scopo di porre il Collegio Sindacale di Landi Renzo nella condizione di poter valutare se le operazioni deliberate e poste in essere siano conformi alla legge e allo statuto sociale e non siano, invece, manifestamente imprudenti o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

In particolare, gli amministratori riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi e sulle eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate.

4.5 Altri consiglieri esecutivi

Nel Consiglio di Amministrazione della Società sono presenti 2 amministratori esecutivi, nelle persone di Claudio Carnevale e Carlo Alberto Pedroni.

4.6 **Amministratori indipendenti**

Il Codice di Autodisciplina raccomanda che all'interno del Consiglio di Amministrazione sia eletto un numero adeguato di amministratori indipendenti. In base alle indicazioni del Codice di Autodisciplina, non si considera indipendente l'amministratore:

- (a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- (b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- (c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo; ovvero
 - è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- (d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- (e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- (f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- (g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- (h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

L'attuale Consiglio di Amministrazione della Società include tra i suoi consiglieri due amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Regolamento di Borsa e dal Codice di Autodisciplina, nelle persone dei Signori Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano. Gli amministratori citati sono in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma terzo, del Testo Unico. Il numero degli amministratori indipendenti, avuto riguardo al numero totale di componenti del Consiglio di Amministrazione, è in linea con quanto previsto sia dall'art. 148 del Testo Unico che dalle Istruzioni al Regolamento di Borsa (art. I.A.2.13.6).

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai citati amministratori anche sulla base delle dichiarazioni dagli stessi allo scopo rilasciate ai sensi dell'art. 148 del Testo unico e dell'art. 2.2.3, terzo comma, lettera l) del Regolamento di Borsa.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione tenutasi immediatamente dopo la riunione assembleare che ha preceduto la nomina dello stesso Consiglio in data 22 aprile 2010, ha provveduto a svolgere le opportune verifiche in merito ai requisiti di indipendenza in capo ai due amministratori non esecutivi Signori Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano, sulla base anche dell'informativa fornita dagli interessati. In tale sede, il Collegio Sindacale ha confermato di aver svolto tutte le verifiche necessarie circa la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Nel corso dell'Esercizio si sono riuniti una volta in assenza degli altri amministratori.

4.7 **Lead Independent Director**

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 22 aprile 2010 ha nominato, in ottemperanza all'art. 2 del Codice di Autodisciplina, un *lead independent director* nella persona del consigliere indipendente Signor Alessandro Ovi.

Il *lead independent director* rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi per un miglior funzionamento del Consiglio di Amministrazione, ed ha la facoltà di convocare apposite riunioni degli amministratori indipendenti per la discussione di temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e della gestione sociale.

5. **TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE**

La Società ha adottato la procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate, che recepisce le disposizioni della normativa in materia di abusi di mercato, disciplinando anche l'istituto del registro delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate.

La procedura rimette, in via generale, alla responsabilità dell'Amministratore Delegato, con il supporto del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'*investor relator*, la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate; essa prevede specifiche sezioni dedicate alla definizione di informazione privilegiata, alle relative modalità di gestione, alle modalità di gestione dei cd. *rumors* di mercato, disciplina i casi di ri-

tardo della comunicazione al mercato, l'istituzione del registro delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate, i soggetti autorizzati ai rapporti con l'esterno e i soggetti tenuti al dovere di riservatezza.

La Società, in conformità a quanto previsto dalla normativa sugli abusi di mercato, ha adottato il Codice di *internal dealing*, predisposto ai sensi dell'articolo 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti Consob e sue successive modifiche ed integrazioni.

Ai sensi di tale codice una serie di soggetti rilevanti, per tali intendendosi coloro che hanno regolare accesso a informazioni privilegiate e il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive della Società stessa, nonché le persone ad essi strettamente legate, sono soggetti ad un obbligo di informativa nei confronti del mercato per quanto riguarda le operazioni compiute sugli strumenti finanziari quotati emessi dalla Società.

Il Codice di *internal dealing* prevede soglie e termini di comunicazione al mercato e relative sanzioni in linea con quanto stabilito dalle disposizioni Consob in materia. Tale Codice contiene altresì la previsione riguardante i cd. "*black out period*".

Nel corso dell'Esercizio, la Società ha proceduto alla diffusione dei comunicati in materia di *internal dealing*, laddove necessario.

6. **COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TESTO UNICO)**

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito al suo interno comitati diversi da quelli previsti dal Codice di Autodisciplina, salvo il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, in al fine di ottemperare alle previsioni di cui al Regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010. Per tali comitati di cui al Codice di Autodisciplina, ove costituiti, si rinvia ai capitoli successivi della presente relazione, per il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate alla sezione 11 della presente Relazione.

7. **COMITATO PER LA REMUNERAZIONE**

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), del Testo Unico)

Il Comitato per la remunerazione risulta, alla data della presente Relazione, composto da 3 (tre) consiglieri, nelle persone dei Signori Carlo Coluccio, in qualità di presidente, Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano, questi ultimi amministratori non esecutivi ed indipendenti.

I componenti del Comitato per la Remunerazione percepiscono un compenso annuo lordo per l'attività svolta deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2010.

Il Comitato per la remunerazione è dotato di un proprio regolamento interno, che prevede, tra l'altro, che l'Amministratore Delegato possa prendere parte alle riunioni del Comitato, senza diritto di voto, a condizione che le discussioni e le relative deliberazioni non vertano su proposte relative alla propria remunerazione.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato per la remunerazione si è riunito 1 volta: alla riunione del 13 maggio 2010, la cui durata è stata di 20 minuti, hanno preso parte tutti i membri del comitato e vi ha partecipato, senza diritto di voto, il Signor Fiorenzo Oliva, in qualità di consulente della Società. Per l'anno in corso è prevista almeno una riunione del Comitato per la remunerazione. Le riunioni del Comitato per la remunerazione sono state regolarmente verbalizzate.

Funzioni del comitato per la remunerazione

Il Comitato per la remunerazione ha il compito di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione, in assenza dei diretti interessati quando questi facciano parte del Comitato, in merito alla remunerazione dell'Amministratore Delegato e di quegli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché, valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro applicazione e formulando raccomandazioni generali in materia.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

In tema di remunerazione, lo statuto prevede che al Consiglio di Amministrazione venga attribuito, da parte dell'Assemblea, per il periodo di durata del mandato, un emolumento che può essere formato da una parte fissa e una variabile, quest'ultima commisurata al raggiungimento di determinati obiettivi e/o ai risultati economici conseguiti dalla Società.

La parte fissa della remunerazione degli amministratori esecutivi, ferma restando la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di attribuire agli amministratori investiti di particolari cariche eventuali ulteriori compensi ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile, è stata determinata dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 22 aprile 2010, la quale ha previsto sia un importo annuo complessivo lordo, da ripartirsi tra i membri del Consiglio, sia la corresponsione di un gettone di presenza per ciascun intervento alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda la parte variabile della remunerazione, il Regolamento di Borsa, ai fini dell'ottenimento della qualifica di STAR, richiede che la Società abbia nominato al proprio interno il Comitato per la remunerazione e che abbia previsto che una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e degli alti dirigenti abbia natura incentivante.

Conseguentemente il Comitato per la remunerazione, in occasione della relativa riunione del Consiglio del 13 maggio 2010, ha comunicato al Consiglio stesso di ritenere opportuno che, al fine di soddisfare l'ulteriore requisito relativo alla parte variabile della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche richiesto alle società quotate sul Segmento STAR, vengano individuati degli obiettivi particolarmente sfidanti al cui raggiungimento condizionare la corresponsione di detta parte variabile. Il Comitato ha proposto di individuare tali obiettivi tenendo in considerazione, tra l'altro, il ruolo degli amministratori esecutivi e degli alti dirigenti, l'impegno agli stessi richiesto per lo svolgimento dei propri compiti nonché il posizionamento della Società sul mercato, le dimensioni e le prospettive di sviluppo della stessa.

Sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato per la remunerazione, il Consiglio ha deliberato la corresponsione in favore degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità

strategiche di una parte variabile della remunerazione, condizionata al raggiungimento di obiettivi specifici individuati nel fatturato, nell'EBITDA e nel Capitale Circolante del Gruppo, così come risultanti dal Budget della Società relativo all'esercizio 2010.

La remunerazione annua lorda degli amministratori non esecutivi non è legata al raggiungimento, da parte della Società, di risultati economici ed è, invece, commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi per lo svolgimento del proprio ruolo.

Si segnala che una parte significativa della remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche è legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dall'Amministratore Delegato.

Alla data della presente Relazione, non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore degli amministratori esecutivi e non esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), del Testo Unico)

Alla data della presente Relazione, non sono in essere accordi tra la Società ed i componenti del suo Consiglio di Amministrazione che prevedono il pagamento di indennità in caso di dimissioni, licenziamento e/o revoca senza giusta causa ovvero in qualunque caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

9. **COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO**

Composizione e funzionamento del comitato per il controllo interno (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), del Testo Unico)

Il Comitato per il controllo interno risulta, alla data della presente Relazione, composto da 3 (tre) consiglieri nelle persone dei Signori Carlo Coluccio, in qualità di Presidente, Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano, tutti amministratori non esecutivi, due dei quali indipendenti.

I componenti del Comitato per il controllo interno percepiscono un compenso annuo lordo per l'attività svolta deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2010.

Il Comitato per il controllo interno è dotato di un proprio regolamento. Nel corso dell'esercizio, il Comitato ha esaminato, *inter alia*, le attività relative al sistema di controllo interno, al Modello di organizzazione previsto dal decreto legislativo 231/2001 ed ha fornito assistenza al Consiglio di Amministrazione, ove necessario.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, il Comitato per il controllo interno si è riunito 5 volte. Alla riunione del 17 febbraio 2010, la cui durata è stata di 55 minuti, hanno preso parte tutti i componenti del Comitato per il controllo interno (il cui Presidente, all'epoca, era il Signor Paolo Gabbi) e, senza diritto di voto, tutti i membri effettivi del Collegio Sindacale. A tale riunione hanno inoltre preso parte il Signor Enrico Gardani, in qualità di Preposto al con-

trollo interno e membro dell'Organismo di Vigilanza, ed il Signor Fiorenzo Oliva, in qualità di consulente della Società, tutti senza diritto di voto. Alla riunione del 12 marzo 2010, la cui durata è stata di 55 minuti, hanno preso parte i componenti del Comitato per il controllo interno Signori Paolo Gabbi, all'epoca Presidente, e Alessandro Ovi e, senza diritto di voto, tutti i membri effettivi del Collegio Sindacale ed i Signori Enrico Gardani, in qualità di Preposto al controllo interno e membro dell'Organismo di Vigilanza, e Fiorenzo Oliva, in qualità di consulente della Società. Alla riunione del 13 maggio 2010, presieduta dal nuovo membro Signor Carlo Coluccio, la cui durata è stata di 45 minuti, hanno preso parte tutti i componenti del Comitato per il controllo interno e, senza diritto di voto, il Presidente del Collegio Sindacale, Signor Luca Gaiani, il sindaco effettivo Signor Massimiliano Folloni ed i Signori Enrico Gardani, in qualità di Preposto al controllo interno e membro dell'Organismo di Vigilanza, e Fiorenzo Oliva, in qualità di consulente della Società. Alla riunione del 26 agosto 2010, la cui durata è stata di 30 minuti, hanno preso parte i componenti del Comitato per il controllo interno Signori Carlo Coluccio e Alessandro Ovi e, senza diritto di voto, tutti i membri effettivi del Collegio Sindacale ed i Signori Enrico Gardani, in qualità di Preposto al controllo interno e membro dell'Organismo di Vigilanza, e Fiorenzo Oliva, in qualità di consulente della Società. Alla riunione del 11 novembre 2010, la cui durata è stata di 60 minuti, hanno preso parte tutti i componenti del Comitato per il controllo interno e, senza diritto di voto, tutti i membri effettivi del Collegio Sindacale. A tale riunione hanno inoltre preso parte il Signor Enrico Gardani, in qualità di Preposto al controllo interno e membro dell'Organismo di Vigilanza, ed il Signor Fiorenzo Oliva, in qualità di consulente della Società, tutti senza diritto di voto. Per l'anno in corso sono previste almeno quattro riunioni del Comitato per il controllo interno. Le riunioni del Comitato per il controllo interno sono state regolarmente verbalizzate.

Funzioni attribuite al Comitato per il controllo interno

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra l'Emittente ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tal fine il Consiglio di Amministrazione costituisce un Comitato per il controllo interno, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Almeno un componente del Comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il controllo interno:

- (a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una corretta gestione dell'impresa;

- (b) individua un amministratore esecutivo (di norma, uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- (c) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- (d) descrive, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, sentito il parere del Comitato per il controllo interno, e su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, nomina e revoca uno o più soggetti preposti al controllo interno e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Il Comitato per il controllo interno, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di cui sopra:

- (a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (b) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- (c) esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- (d) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- (e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- (f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- (g) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno del Gruppo Landi definite dal Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il controllo interno, identificano il sistema di controllo interno come un processo trasversale ed integrato a tutte le attività aziendali che si

ispira ai principi internazionali dell'*Enterprise risk management*, in particolare al *framework CoSo Report* indicato dalla *Sarbanes-Oxley Act* del 2002 come *best practice* di riferimento per l'architettura dei sistemi di controllo interno. Il sistema di controllo interno ha come finalità quella di aiutare il Gruppo a realizzare i propri obiettivi di *performance* e redditività, ad ottenere informazioni economico-finanziarie affidabili e ad assicurare la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e perdite economiche. In questo processo assume particolare importanza l'identificazione degli obiettivi aziendali e la classificazione ed il controllo dei rischi ad essi connessi, mediante l'implementazione di azioni specifiche finalizzate al loro contenimento. I rischi aziendali possono avere diversa natura: rischi di carattere strategico, operativi (legati all'efficacia e all'efficienza delle *operations* aziendali), di *reporting* (legati all'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie) e, infine, di *compliance* (relativi all'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e/o perdite economiche). Tutti i rischi possono, inoltre, essere di provenienza esogena oppure endogena al Gruppo.

I responsabili delle diverse direzioni aziendali individuano e valutano i rischi di competenza e provvedono alla individuazione delle azioni di contenimento e di riduzione degli stessi (c.d. "controllo primario di linea").

Alle attività di cui sopra si aggiungono quelle del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti societari e del suo staff (c.d. "controllo di secondo livello"), del Preposto al controllo interno (c.d. "controllo di terzo livello") che verifica continuamente l'effettività e l'efficacia del sistema di controllo interno, attraverso l'attività di *risk assessment*, il ciclico svolgimento degli interventi di audit e la successiva gestione del *follow up*.

Di seguito sono indicati i principali elementi strutturali su cui è basato il sistema di controllo interno della Società.

Elementi strutturali dell'ambiente di controllo

- Codice Etico – Il Gruppo Landi ha approvato, nel marzo 2008, un Codice Etico che definisce i principi e i valori fondanti del suo modo di fare impresa, nonché regole di comportamento e norme di attuazione in relazione a tali principi. Il Codice Etico è parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001. Il Codice Etico, che è vincolante per i comportamenti di tutti i collaboratori del Gruppo, è stato rivisto nell'ambito del progetto di aggiornamento del Modello 231. Il nuovo Codice è in vigore da agosto 2010.
- Struttura organizzativa – L'assetto organizzativo generale del Gruppo è definito da un sistema di comunicazioni organizzative interne emesse dalla funzione Risorse umane su indicazione dell'Amministratore Delegato. La struttura del Gruppo, gli organigrammi e le disposizioni organizzative sono disponibili a tutti i dipendenti sull'*intranet* aziendale.
- Poteri e deleghe – In funzione delle evoluzioni organizzative aziendali e ad ulteriore rafforzamento del principio di *segregation of duties*, nel corso del 2010, sono state conferite procure speciali, operative e di spesa, ai principali *Manager* aziendali ed adeguatamente aggiornate quelle già in essere.

- Risorse umane - Il Gruppo Landi si è dotato di una procedura formale per la selezione e assunzione del personale e la pianificazione e gestione della formazione. Le politiche retributive, coerentemente con le migliori *practice* ed il mercato, prevedono, per i dirigenti ed i quadri, una quota di retribuzione variabile.

Strumenti a presidio degli obiettivi operativi

- Pianificazione strategica, controllo di gestione e *reporting* – Nel corso del 2010 il Gruppo Landi si è dotato di un ulteriore strumento di *reporting* direzionale atto a tracciare i dati consuntivi comparandoli con i dati di *budget* e di *forecasting*. Tale strumento è inoltre in grado di supportare *what if analysis* ad elevato livello di dettaglio, effettuando simulazioni sulle diverse componenti di conto economico in modalità *rolling* su 12 mesi.
- *Enterprise risk management (ERM)* – Sulla base di un progetto avviato e concluso nel corso del 2008, per le società del Gruppo ritenute significative in tal senso, è stato creato il sistema di gestione dei rischi secondo i principi dell'ERM. Tale sistema include la gestione dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett.b), TUF le cui principali caratteristiche sono descritte in uno specifico paragrafo a seguire. Il sistema ha portato all'identificazione di una mappa dei processi aziendali, dei principali rischi connessi (prioritizzati in base alla loro probabilità e impatto economico potenziale) e, infine, delle azioni da intraprendere volte al contenimento del rischio residuale. I principali rischi e incertezze relativi al Gruppo Landi sono inclusi in uno specifico capitolo della Relazione sulla gestione.
- Sistema delle procedure operative aziendali – I manuali delle procedure amministrative redatti ai sensi della L. 262/2005 sulla tutela del risparmio, le procedure e le istruzioni operative emesse dal Sistema Qualità e, infine, le disposizioni organizzative emesse dalla funzione Risorse umane, assicurano la corretta applicazione delle direttive aziendali e, conseguentemente, la riduzione dei rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi aziendali.
- Sistemi informativi – Il sistema informativo di Gruppo è realizzato con tecnologie e pacchetti di ultima generazione. L'utilizzo dei sistemi è regolato da procedure interne che garantiscono sicurezza e salvaguardia dei dati, *privacy* e corretto utilizzo da parte degli utenti.

Strumenti a presidio degli obiettivi di *compliance*

- Modello di organizzazione, gestione e controllo *ex* D. Lgs. 231/2001 – Si veda il successivo paragrafo 10.3.
- Modello di controllo contabile *ex* L. 262/2005 sulla tutela del risparmio – nel corso del 2008, il Gruppo ha avviato e, successivamente, concluso il progetto finalizzato all'adeguamento alla L. 262/2005. Tale progetto è stato condotto tramite le fasi seguenti:
 - identificazione delle *entities* del Gruppo Landi oggetto dell'analisi (*scoping*);
 - determinazione delle voci di bilancio rilevanti, dei processi che le alimentano e dei relativi *process owners*;

- *overview* sul sistema di controllo esistente attraverso la realizzazione di un'intervista con il responsabile amministrativo;
- calendarizzazione e realizzazione delle interviste con i *process owners* in modo da identificare per ciascun processo: le attività (obiettivi) con relativi *input* e *output* prodotti, i rischi inerenti a ciascuna di esse, i controlli esistenti volti al loro contenimento, i controlli suggeriti dalle *best practice* e, in caso di *gap*, le azioni correttive da intraprendere per la gestione del rischio residuo;
- predisposizione di bozza dei Manuali delle procedure amministrative *ex* L. 262/2005 (di seguito, "Manuali") per validazione dei *process owners* e successiva emissione della versione definitiva, approvata dagli stessi e dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

I manuali delle procedure amministrative *ex* L. 262/2005 vengono costantemente aggiornati a cura della direzione amministrativa in modo che siano sempre aderenti alla dinamica operativa aziendale. La funzione amministrativa, sotto la supervisione del preposto al controllo interno, esegue e formalizza appositi *test* volti a verificare il rispetto e l'esecuzione dei controlli previsti dai manuali stessi. Eventuali significativi anomalie, disallineamenti e/o deroghe procedurali vengono prontamente segnalati al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per l'adozione delle opportune misure correttive.

Strumenti a presidio degli obiettivi di reporting

- Informativa contabile e di bilancio – I predetti Manuali delle procedure amministrative *ex* L. 262/2005 insieme al Manuale contabile di Gruppo, tutelano la correttezza nella predisposizione dell'informativa contabile e di bilancio, civilistica e consolidata.
- Informazioni di natura privilegiata – vengono tenute costantemente aggiornate le procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni di natura privilegiata, al fine di mantenerle in linea anche con le direttive comunitarie in materia di *market abuse*.
- Comunicazione interna – Landi Renzo ha istituito un Comitato strategico di direzione di cui fanno parte anche il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Preposto al controllo interno e il responsabile del *reporting* di Gruppo. Questo favorisce la tempestiva acquisizione delle informazioni relative alla gestione aziendale che vengono, allo stesso modo, prontamente fatte oggetto di analisi dei rischi connessi e, se ritenuto opportuno, recepite a livello di *reporting* economico-finanziario.

Strumenti di monitoraggio sul sistema di controllo interno

Gli strumenti di controllo sopra delineati sono monitorati, oltre che dai responsabili delle diverse direzioni aziendali, anche in via indipendente dal preposto al controllo interno che verifica continuamente l'effettività e l'efficacia del sistema di controllo interno, attraverso l'attività di *risk assessment*, il ciclico svolgimento degli interventi di *audit* e la successiva gestione del *follow up*.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett.b), TUF

Il sistema di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria in quanto entrambi costituiscono elementi del medesimo Sistema.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è finalizzato a garantirne l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività.

Sia a livello di ciascuna società del Gruppo (c.d. *entity level*) che per ciascun processo (c.d. *process level*) sono stati identificati i rischi inerenti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria, i controlli esistenti volti al loro contenimento, i controlli suggeriti dalle *best practice* e, in caso di *gap*, le azioni correttive da intraprendere per la gestione del rischio residuo.

Le attività di controllo e monitoraggio sono articolate su tre livelli:

- controlli di primo livello (c.d. "controllo primario di linea") insiti nello svolgimento dei processi operativi ed affidati in via continuativa al *management* operativo/*process owner*;
- controlli di secondo livello ovvero quelli svolti da parte del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dal suo *staff* a presidio del processo di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali;
- controlli di terzo livello, ovvero monitoraggio indipendente svolto dal preposto al controllo interno che verifica continuamente l'effettività e l'efficacia del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, attraverso l'attività di *risk assessment*, il ciclico svolgimento degli interventi di *audit* e la successiva gestione del *follow up*.

Valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Sulla base delle informazioni e delle evidenze ricevute con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato per il controllo interno, dal preposto al controllo interno e dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sistema di controllo interno del Gruppo Landi sia adeguato, efficace ed effettivamente funzionante e, pertanto, idoneo a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo in ragione del tipo di attività svolta, delle caratteristiche dell'azienda e del mercato in cui opera.

10.1 Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato, durante la riunione del 22 aprile 2010, con il parere favorevole del Comitato per il controllo interno, l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno nella persona dell'Amministratore Delegato Signor Claudio Carnevale.

L'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (i) ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione; (ii) ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza.

10.2 Preposto al controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Preposto al controllo interno, su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato per il controllo interno, nella persona del Signor Enrico Gardani, precisando che lo stesso non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione, finanza e controllo.

Il Preposto al controllo interno è, *inter alia*, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante e riferisce del proprio operato al Comitato per il controllo interno, al Collegio Sindacale ed all'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Il Preposto al controllo interno ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico ed è stato dotato di un'adeguata disponibilità di spesa, per ciascun anno di carica, non superiore ad Euro 50.000 lordi.

L'Emittente ha istituito una funzione di *internal audit*, affidata interamente a soggetti interni alla Società, il cui responsabile si identifica con il preposto al controllo interno.

Le attività svolte dal Preposto al controllo interno, coerentemente con il piano di *audit* di Gruppo approvato all'inizio di ogni esercizio dal Comitato per il controllo interno e definito seguendo un approccio *risk based*, sono state focalizzate sulle seguenti aree:

- area di *operational audit* - riguarda gli obiettivi di base dell'azienda, compresi quelli di *performance*, di redditività e di protezione delle risorse;
- area di *reporting audit* - si riferisce alla preparazione e pubblicazione di bilanci attendibili, compresi quelli infrannuali, i bilanci esposti in forma sintetica e i dati economico-finanziari da essi ricavati, come la pubblicazione dei risultati comunicati al pubblico;
- area di *compliance audit* - circa la conformità delle attività di cui sopra alle leggi e ai regolamenti cui l'azienda è sottoposta ivi incluse analisi ed eventuali adeguamenti *ex* L. 262/2005 sulla tutela del risparmio ed *ex* D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità degli enti;
- altre attività della funzione *internal audit* - predisposizione della documentazione a supporto dell'operatività del Comitato per il controllo interno e dell'Organismo di Vigilanza, ivi incluso il piano di *audit* di cui il Programma di vigilanza *ex* D. Lgs. 231/2001 è parte integrante.

10.3 **Modello organizzativo ex decreto legislativo 231/2001**

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in conformità e nel rispetto dei termini prescritti dall'articolo 2.2.3 comma 3 lett. k) del Regolamento di Borsa, ha approvato il proprio «Modello di organizzazione, gestione e controllo» ai sensi dell'articolo 6 del D. Lgs. 231/2001, come successivamente modificato (il "**Modello**"). Il Modello è stato redatto in base alle linee guida emanate da Confindustria e nel rispetto della giurisprudenza in materia.

Con l'adozione ed efficace attuazione del Modello, la Società sarà immune da responsabilità conseguente alla commissione di reati da parte dei soggetti "apicali" e delle persone sottoposte alla loro vigilanza e direzione.

Il Modello prevede una serie di norme di comportamento, di procedure e di attività di controllo, nonché un sistema di poteri e di deleghe, finalizzato a prevenire il verificarsi delle ipotesi delittuose espressamente elencate nel D. Lgs. 231/2001. Inoltre, è stato introdotto un sistema disciplinare applicabile nei casi di violazione del Modello.

Ancora, al fine di implementare il Modello, è stato istituito un Organismo di Vigilanza ("**OdV**") con le funzioni individuate nell'art. 6 lett. b) del D. Lgs. 231/2001. L'OdV è costituito dai Signori Enrico Gardani, Domenico Aiello e Daniele Ripamonti, i quali sono stati riconfermati nell'incarico per ulteriori due anni.

L'OdV trasmette al Consiglio di Amministrazione, con cadenza semestrale, un rapporto scritto sull'attuazione ed effettiva conoscenza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo all'interno di ogni comparto aziendale.

Il Modello è stato modificato per adeguarlo alle novità introdotte dalle Leggi n. 94/2009 sui delitti di criminalità organizzata, n. 99/2009 sui delitti di contraffazione, contro l'industria e il commercio e violazioni del diritto d'autore e n. 116/2009 sui reati contro l'amministrazione della giustizia. Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto ed approvato tali modifiche nella riunione del 26 agosto 2010.

Il Modello è stato pubblicato e comunicato a tutto il personale, terzi collaboratori, clienti, fornitori e *partners*, nelle forme di legge.

Infine, sempre nell'ambito delle attività volte ad implementare il Modello, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Codice Etico di Gruppo. Infatti, come evidenziato nelle Linee Guida di Confindustria, l'adozione di principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei reati costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo. In particolare, il Codice Etico di Landi Renzo individua i valori aziendali, l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dei destinatari e prevede l'applicazione di sanzioni, indipendenti ed autonome rispetto quelle previste del CCNL.

Si segnala che, ai sensi dell'art. IA.2.10.2, comma 2, delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., il Legale Rappresentante Signor Stefano Landi in data 11 giugno 2010 ha debitamente attestato l'adozione da parte della Società in data 20 marzo 2008 del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi dell'articolo 6 del D. Lgs. 231/2001 e la composizione dell'OdV. Tale attestazione fa parte della documentazione

la cui presentazione è richiesta annualmente da Borsa Italiana alle società quotate sul segmento STAR atta al mantenimento di tale qualifica.

Durante il corso del 2010, l'OdV si è riunito 5 volte.

10.4 Società di revisione

L'Assemblea degli Azionisti ha conferito, in data 7 marzo 2007, su proposta motivata del Collegio Sindacale, incarico per la revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato per il periodo 2007-2015, nonché per la revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata del Gruppo, per il medesimo periodo, alla società di revisione KPMG S.p.A., con sede in Milano, Via Vittor Pisani, 25.

10.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto è stato nominato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154-*bis* del Testo Unico dal Consiglio di Amministrazione della Società del 22 aprile 2010, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, nella persona del Signor Paolo Cilloni, dirigente responsabile dell'area amministrazione, finanza e controllo dell'Emittente, ritenendo soddisfatti i requisiti per la nomina ed, in particolare, la comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria, conformemente a quanto richiesto dall'articolo 24 dello statuto.

Il Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2010, ha dotato il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Signor Paolo Cilloni, di adeguati mezzi e poteri per lo svolgimento dei compiti a lui attribuiti, fermo l'obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione e ferma l'attività di vigilanza di quest'ultimo sul conferimento di tali mezzi e poteri e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre determinato il compenso da attribuirsi al medesimo dirigente per l'espletamento dei suoi doveri.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (il "**Regolamento Parti Correlate**"), il Consiglio di Amministrazione, in data 29 novembre 2010, ha (i) adottato una nuova procedura interna volta a dettare le regole e i principi ai quali attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza, sostanziale e procedurale, delle operazioni con parti correlate realizzate da Landi Renzo S.p.A., direttamente ovvero per il tramite di società dalla stessa direttamente e/o indirettamente controllate, ed ha (ii) inoltre nominato un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate composto da due amministratori indipendenti (nelle persone dei Signori Tomaso Tommasi di Vignano e Alessandro Ovi). Come previsto dal Regolamento Parti Correlate, la nuova procedura interna è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione con il parere favorevole del il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Gli elementi di maggior rilievo della procedura sono i seguenti:

(a) la classificazione delle "Operazioni con Parti Correlate" in operazioni di Maggiore Rilevanza (intendendosi per tali quelle in cui l'indice di rilevanza del controvalore o dell'attivo o delle

passività risulti superiore alla soglia del 5%), di Valore Esiguo (intendendosi per tali quelle di valore talmente basso da non comportare *prima facie* alcun apprezzabile rischio per la tutela degli investitori e che pertanto vengono escluse dal campo di applicazione della nuova procedura, individuate dalla Società nelle operazioni il cui valore non superi Euro 200.000), e di Minore Rilevanza (categoria residuale in cui confluiscono le Operazioni con Parti Correlate diverse da quelle di Maggiore Rilevanza e di Valore Esiguo);

(b) le regole di trasparenza e comunicazione al mercato che diventano più stringenti in caso di operazioni di Maggiore Rilevanza, richiedendo la pubblicazione di un apposito documento informativo;

(c) il ruolo particolarmente importante che viene attribuito al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate nella procedura di valutazione e approvazione delle operazioni.

A tale Comitato viene infatti affidato l'onere di garantire la correttezza sostanziale dell'operatività con parti correlate, tramite il rilascio di un parere sull'interesse della società al compimento di una specifica operazione nonché sulla convenienza e correttezza delle relative condizioni. Qualora si tratti di operazioni qualificate come di Minore Rilevanza, la Società potrà comunque procedere con l'operazione nonostante il parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sia negativo. In tal caso, entro quindici giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell'esercizio, dovrà essere data informativa al pubblico delle operazioni approvate nel relativo trimestre di riferimento nonostante tale parere negativo, con indicazione delle ragioni per le quali si è ritenuto di non condividere il parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Qualora si tratti di operazioni qualificate come di Maggiore Rilevanza, la cui approvazione è riservata alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, il Comitato svolge un ruolo ancora più ampio in quanto è chiamato ad intervenire già nella fase delle trattative relative alla operazione, dovendo a tal fine ricevere un flusso informativo completo e tempestivo da parte degli organi delegati e dei soggetti incaricati di condurre le trattative, e potendo richiedere ai medesimi informazioni supplementari e formulare osservazioni. Inoltre, qualora il parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sia negativo, il Consiglio di Amministrazione non potrà approvare le Operazioni di Maggiore Rilevanza.

12. **NOMINA DEI SINDACI**

Ai sensi dell'articolo 22 dello statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti, rieleggibili.

Le attribuzioni, i doveri e la durata sono quelli stabiliti dalla legge. All'atto della loro nomina l'Assemblea determina la retribuzione spettante ai sindaci, anche con riferimento alla loro partecipazione a eventuali comitati interni. Ai sindaci compete il rimborso delle spese incontrate nell'esercizio delle loro funzioni.

I componenti del Collegio sindacale sono scelti tra coloro che sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari.

La nomina dei membri del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo, al fine di assi-

curare alla minoranza la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere.

Tanti soci che rappresentino, anche congiuntamente, almeno il 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina dei componenti dell'organo amministrativo, ovvero la diversa misura stabilita o richiamata di volta in volta dalla Consob, ai sensi della normativa applicabile alla Società, possono presentare una lista di candidati.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente.

Nel caso in cui nel suddetto termine di 15 (quindici) giorni sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, possono essere presentate liste sino al decimo giorno prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. In tale caso avranno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti la metà della soglia di capitale individuata ai sensi del precedente comma.

Nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento di seguito previsto.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno in ogni caso depositarsi: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista e la percentuale di partecipazione da essi complessivamente detenuta; (ii) l'apposita certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità del numero di azioni necessario per la presentazione della lista; (iii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità ivi compreso il limite al cumulo degli incarichi ai sensi delle applicabili disposizioni legislative e regolamentari, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per le rispettive cariche; e (iv) i *curricula vitae* contenenti un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. Alle liste presentate dai soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa dovrà inoltre unirsi una attestazione in merito all'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi ai sensi della vigente disciplina. L'avviso di convocazione potrà prevedere il deposito di eventuale ulteriore documentazione. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- (a) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed un supplente (la "**Lista di Maggioranza**");
- (b) dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente (la "**Lista di Minoranza**").

Qualora le prime due o più liste ottengano un pari numero di voti, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le prime due liste. La medesima regola si applicherà nel caso di parità tra le liste risultate seconde per numero di voti, che non siano risultino collegate, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

In caso di ulteriore parità tra liste, prevarrà quella presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione azionaria ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della Lista di Minoranza.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco eletto nella Lista di Maggioranza, subentra il primo sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco sostituito.

Qualora sia necessario provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o supplenti per integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione di un sindaco effettivo e/o supplente eletti nella Lista di Maggioranza, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, se l'applicazione dei criteri di cui al comma che precede non sia idonea ad integrare il collegio sindacale.

In caso di sostituzione di un sindaco eletto nella Lista di Minoranza, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco sostituito o, in subordine, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o, ancora in subordine, il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti. Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza.

Qualora sia necessario provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o supplenti per integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione di un sindaco effettivo e/o supplente eletti nella Lista di Minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti.

Quando l'Assemblea sia chiamata ai sensi dell'articolo 2401, comma 1, del codice civile, alla nomina o alla sostituzione di uno dei sindaci eletti dalla Lista di Minoranza, non verranno com-

putati i voti eventualmente espressi dai soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa.

Le riunioni del collegio possono tenersi anche con l'ausilio di mezzi di telecomunicazione nel rispetto delle modalità previste dallo statuto della Società.

13. **SINDACI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TESTO UNICO)**

Il Collegio Sindacale della Società, nominato dall'Assemblea in parte ordinaria del 22 aprile 2010, che verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, risulta così composto:

Nome e Cognome	Carica	In carica dal	% partecipazione alle riunioni del Collegio
Luca Gaiani	Presidente del Collegio Sindacale	22 aprile 2010	92%
Massimiliano Folloni	Sindaco Effettivo	22 aprile 2010	92%
Marina Torelli	Sindaco Effettivo	22 aprile 2010	100%
Filippo Nicola Fontanesi	Sindaco Supplente	22 aprile 2010	-
Filomena Napolitano	Sindaco Supplente	22 aprile 2010	-

Di seguito, sono riportate brevemente le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco, ai sensi dell'articolo 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob.

Luca Gaiani. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Modena, dal 1984, è iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Modena e nel Registro dei Revisori Contabili. Esercita la professione in uno studio associato di Modena. Collabora con il quotidiano "Il Sole 24Ore" e con numerose riviste professionali ed è docente in corsi di formazione per commercialisti e per funzionari dell'Amministrazione finanziaria.

Massimiliano Folloni. È abilitato all'esercizio della libera professione di Dottore Commercialista dal 1981 ed è stato nominato Revisore Ufficiale dei Conti nel 1992. E' iscritto nel registro dei Revisori Contabili dal 1995. Ricopre l'incarico di sindaco revisore di società industriali e commerciali.

Marina Torelli. E' iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Reggio Emilia dal 1989 e nel Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Ricopre l'incarico di sindaco in società industriali e commerciali e l'incarico di consigliere in una società industriale di Reggio Emilia. È, inoltre, socio amministratore di un'azienda agricola.

Filippo Nicola Fontanesi. Ha conseguito l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista nel 1994 ed è iscritto presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Reggio Emilia dal 1995 e presso il Registro dei Revisori Contabili dal 1999. È membro dell'Associazione Dottori Commercialisti di Reggio Emilia. Ricopre l'incarico di sindaco revisore di società industriali e commerciali della provincia di Reggio Emilia.

Filomena Napolitano. È iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Reggio Emilia dal 1998 e nel Registro dei Revisori Contabili dal 1999. Ha svolto incarichi istituzionali affidatigli dal Tribunale di Reggio Emilia, nella veste di Curatore di Fallimenti. Ricopre l'incarico di sindaco di società industriali e commerciali.

Nella tabella che segue sono indicate le cariche, di amministrazione e controllo, ricoperte, in società quotate e non quotate, dai membri del Collegio Sindacale della Società alla data del 31 dicembre 2010:

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività esterna	Carica
Luca Gaiani	Kerakoll S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Cittanova 2000 S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Parco Ottavi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Modena Aceti S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	Tonnies Fleisch Italia S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	Fin Firel S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	F.Ili Parmigiani S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Pallacanestro Olimpia Milano S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	CMB Cooperativa Muratori Braccianti	Presidente del Collegio Sindacale
	Grandi Salumifici Italiani S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Grim S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A.	Sindaco effettivo
	Lovato Gas S.p.A.	Sindaco effettivo
	I.S. Holding S.p.A.	Sindaco effettivo
	G.B. Belgium S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo
	Autostrada Estense S.c.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo
	La Ciminiera S.p.A.	Sindaco effettivo
	Fritz Hansberg S.p.A.	Sindaco effettivo
	IMAF S.p.A.	Sindaco effettivo
	Fin Maletti S.p.A.	Sindaco effettivo
	Montecarlo S.p.A.	Sindaco effettivo
	West S.r.l.	Sindaco effettivo
	Ospedale di Sassuolo S.p.A.	Sindaco effettivo
	Tellure Rota S.p.A.	Sindaco supplente
	U.T.I.T. S.p.A.	Sindaco supplente
	Mario Neri S.p.A.	Sindaco supplente
	Graziosi Containers S.r.l.	Sindaco supplente
	L.M. S.p.A.	Sindaco supplente
	Unibon S.p.A.	Sindaco supplente
	Immobiliare Montecchi S.p.A.	Sindaco supplente
	Stinfalio di Novarese C. & C. S.a.p.A.	Sindaco supplente
	Donelli Vini S.p.A.	Sindaco supplente
	Quadrifoglio Modena S.p.A.	Sindaco supplente
Profassmo.it S.r.l.	Consigliere	
Massimiliano Folloni	T.I.E. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Girefin S.p.A.	Sindaco effettivo
	Immobiliare Suzzarese S.p.A.	Sindaco effettivo
	A.E.B. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Parco Ottavi S.p.A.	Sindaco effettivo
	Consorzio Agrario Provinciale di Reggio Emilia S.c.r.l.	Sindaco effettivo
	Lovato Gas S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Confagricoltura Reggio Emilia	Presidente del Collegio Sindacale
	Nuova Mini- Mec S.r.l.	Sindaco supplente
	Nuova Loschi S.r.l.	Sindaco supplente
	Tecnove S.r.l.	Sindaco supplente
	I.R.S. S.p.A.	Sindaco supplente
	Lodi Luigi e Figli - S.r.l. - Società a responsabilità limitata	Sindaco supplente
Marina Torelli	Lodi Luigi e Figli - S.r.l. -	Presidente del Collegio Sindacale
	I.R.S. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale

	Tecnove S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	I girasoli S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Euro Casting S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	T.I.E. S.p.A.	Sindaco effettivo
	Girefin S.p.A.	Sindaco effettivo
	S.I.C.E. - S.p.A.	Sindaco effettivo
	Nuova Mini-Mec S.r.l.	Sindaco effettivo
	Nuova Loschi - S.r.l.	Sindaco effettivo
	A.E.B. S.p.A.	Sindaco effettivo
	Lovato Gas S.p.A.	Sindaco effettivo
	Consorzio Scandiano Zerosei Società Cooperativa	Sindaco effettivo
	Cooperativa Muratori Reggiolo Società Cooperativa	Sindaco supplente
	Parco Ottavi S.p.A.	Sindaco supplente
	Tulipani S.r.l.	Sindaco supplente
	Azienda Agricola Garfagnana S.s. di Bertellini e Torelli	Socio amministratore
	C.M.E. S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	I ciclamini S.r.l.	Sindaco supplente
Filippo Nicola Fontanesi	Casa di Cura Villa Verde S.r.l.	Sindaco effettivo
	Iren Mercato S.p.A.	Sindaco effettivo
	Archimede S.p.A.	Sindaco effettivo
	Coalpi S.Coop.	Presidente del Collegio Sindacale
	O.M.S.A. S.r.l.	Liquidatore
	Mirco Landini S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	G.Guerra Group S.p.A.	Sindaco effettivo
	K Nord soc. consortile a r.l.	Sindaco effettivo
	RE EL Toys S.p.A.	Sindaco supplente
	Torreggiani & C. S.p.A.	Sindaco supplente
	Ceramica Grand Prix S.p.A.	Curatore fallimentare
	Bertani S.p.A.	Sindaco supplente
	Coopservice Soc. coop. per azioni	Sindaco supplente
	Prefabbricati Canossa S.r.l.	Sindaco supplente
	Intesa S.r.l.	Sindaco supplente
	Distribuzione Moderna soc. consortile a r.l.	Sindaco effettivo
	Aeterna S.r.l.	Curatore fallimentare
	Bioera S.p.A.	Commissario Giudiziale
	Codes cooperativa distribuzione e servizi soc. coop.	Liquidatore
	Sisma S.p.A.	Sindaco supplente
	Effemme Data Service di Fontanesi, Manni & C.	Socio accomandatario
Filomena Napolitano	T.I.E. S.p.A.	Sindaco supplente
	Girefin S.p.A.	Sindaco supplente
	Cooperativa Muratori Reggiolo Società Cooperativa	Presidente del Collegio Sindacale
	Nuova Mini-Mec S.r.l.	Sindaco supplente
	I Tulipani S.r.l.	Sindaco effettivo
	Albacem S.r.l.	Sindaco supplente
	Nuova Loschi - S.r.l.	Sindaco supplente
	I.R.S. S.p.A.	Sindaco effettivo
	Lodi Luigi e Figli S.r.l.	Sindaco supplente
	Tecnove S.r.l.	Sindaco supplente
	Elettrometalli S.r.l.	Curatore Fallimentare
	Euro Casting S.p.A.	Sindaco Effettivo
	I Ciclamini S.r.l.	Sindaco Effettivo

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute n. 12 riunioni del Collegio Sindacale, della durata media di 75 minuti. Per l'esercizio in corso sono previste almeno sette riunioni del Collegio Sindacale.

All'atto della loro nomina i membri del Collegio Sindacale hanno dichiarato sotto la propria responsabilità di possedere i requisiti di indipendenza previsti dalle applicabili norme legislative e regolamentari. Il Collegio sindacale ha valutato nel corso dell'esercizio 2010 il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri.

Ai sensi del punto 10.C.4 del Codice di Autodisciplina il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente deve informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato per il controllo interno e con la funzione di Internal Audit.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Il Signor Pierpaolo Marziali è stato identificato quale responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*investor relations manager*).

Alla luce della struttura organizzativa dell'Emittente, si è ritenuto di non procedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti.

15. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), DEL TESTO UNICO)

L'articolo 11 dello statuto dell'Emittente prevede, in tema di intervento degli azionisti all'Assemblea, quanto segue: "Possono intervenire all'assemblea gli azionisti aventi diritto di voto, per i quali sia pervenuta alla società, nel termine di due giorni non festivi precedenti la data della singola riunione assembleare, la comunicazione attestante il relativo possesso azionario, rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari incaricati e che alla data della riunione siano in possesso di idonea certificazione. Ogni azionista può, mediante delega scritta, farsi rappresentare in assemblea da terzi, in conformità e nei limiti di quanto disposto dalla legge."

La Società non ha ritenuto di adottare un regolamento assembleare, in quanto ritiene che i poteri statutariamente attribuiti al presidente dell'assemblea, cui compete la direzione dei lavori assembleari, compresa la determinazione dell'ordine e del sistema di votazione, mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle assemblee, evitando peraltro i ri-

schì e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa assemblea, delle disposizioni regolamentari.

L'assemblea ordinaria è convocata dal consiglio di amministrazione almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'assemblea è inoltre convocata, in via ordinaria o straordinaria, dall'organo amministrativo - ogniqualvolta lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla legge - ovvero da almeno due membri del collegio sindacale secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni legislative.

Le convocazioni delle assemblee vanno attuate mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione, nonché l'elenco delle materie da trattare. L'avviso di convocazione deve essere pubblicato, nei termini previsti dalle vigenti disposizioni legislative, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ovvero, in alternativa, a scelta dell'organo amministrativo su uno dei seguenti quotidiani: Il Sole 24 Ore ovvero Il Corriere della Sera.

Nello stesso avviso può anche indicarsi altro giorno per l'eventuale seconda e, occorrendo, terza convocazione dell'assemblea, nel caso che la prima o la seconda vadano deserte.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono richiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. Delle integrazioni all'elenco delle materie che l'assemblea dovrà trattare a seguito della richiesta di integrazione di cui al presente comma, viene data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

La richiesta di integrazione dell'elenco delle materie da trattare ai sensi del precedente comma, non è ammessa per gli argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, si costituisce e delibera validamente con le maggioranze previste dalla legge.

Il Consiglio ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative nella composizione della compagine sociale dell'Emittente; pertanto il Consiglio non ha ritenuto necessario valutare l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

Si segnala che l'Assemblea degli azionisti in parte straordinaria ha deliberato, in data 22 aprile 2010, la modifica dell'art. 3 dello statuto delle Società (oggetto) per consentire alla Società di svolgere le proprie attività tipiche ricomprese nello statuto, oltre che nel settore del gas di qualsiasi tipo, anche nel settore dei componenti elettrici ed elettronici eco-compatibili. Trattandosi di modifica non sostanziale dell'oggetto sociale, l'Assemblea degli azionisti ha dato atto del fatto che non si è dato luogo a diritto di recesso.

16. **CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO**

Non ci sono cambiamenti nella struttura di *corporate governance* successivi alla chiusura dell'esercizio da segnalare.

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

<i>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE</i>				
	Numero azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	112.500.000	100%	Quotato (MTA)	Da codice civile e regolamenti
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

<i>PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE SOCIALE</i>			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Stefano Landi	Girefin S.p.A.	54,667	54,667
	Gireimm S.r.l.	4,444	4,444
UBS AG	UBS AG	2,381 (di cui 1,190 senza voto)	2,381 (di cui 1,190 senza voto)
Impax Asset Management Limited	Impax Asset Management Limited	2,637	2,637

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Carica	Componenti	Esecutivi	Non esecutivi	Indipendenti	Numero di altri incarichi	Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazione		
						**	***	**	***	
Presidente Onorario	Giovannina Domenichini		x		89%	2				
Presidente	Stefano Landi		x		100%	6				
Amministratore delegato	Claudio Carnevale	x			100%	-				
Amministratore	Carlo Alberto Pedroni	x			100%	3				
Amministratore	Carlo Coluccio		x		100%	2	x	100%	x	100%
Amministratore	Alessandro Ovi		x	x	100%	4	x	100%	x	100%
Amministratore	Tomaso Tommasi di Vignano		x	x	67%	6	x	80%	x	100%
						Consiglio di Amministrazione	Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazione	
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2010						9	5		1	
NOTE										
* In questa colonna è indicato il numero di incarichi ricoperti dal soggetto interessato in altre società.										
** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del Consiglio di Amministrazione al Comitato.										
*** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori, rispettivamente, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.										

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero di altri incarichi
			*
Presidente	Luca Gaiani	92%	34
Sindaco Effettivo	Massimiliano Folloni	92%	13
Sindaco Effettivo	Marina Torelli	100%	19
Sindaco Supplente	Filippo Nicola Fontanesi	N/A	21
Sindaco Supplente	Filomena Napolitano	N/A	13
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2010: 12			
NOTE			
* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di ricoperti dal soggetto interessato in altre società.			

TABELLA 4: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			

La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		X	La Società non ha adottato un regolamento assembleare in quanto ritiene che i poteri statutariamente attribuiti al presidente dell'assemblea, cui compete la direzione dei lavori assembleari, compresa la determinazione dell'ordine e del sistema di votazione, mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle assemblee, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa assemblea, delle disposizioni regolamentari
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	N/A		
Controllo Interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)	X		
Investor Relations			
La Società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		

<p>Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i></p>	<p><i>Investor Relations:</i> PierPaolo Marziali, <i>Investor Relations Manager</i></p> <p>Ufficio <i>Investor Relations</i> Landi Renzo S.p.A. Via Nobel, 2/4 Cavriago Reggio Emilia Tel: + 39 0522 9433 E-mail: investorrelationslandi.it@landi.it</p>
<p>NOTE</p> <p>* Alla nomina degli organi sociali attualmente in carica si è proceduto nel rispetto delle maggioranze previste per legge dal momento che (i) la relativa nomina è avvenuta quando la Società non era ancora quotata e (ii) lo statuto contenente le disposizioni previste per le società quotate è entrato in vigore al momento del rilascio, da parte di Borsa Italiana, del provvedimento di ammissione a quotazione. Il meccanismo del voto di lista troverà, pertanto, applicazione nel momento in cui si renderà necessario procedere al rinnovo degli organi sociali.</p>	